

TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA  
DALL'AGGRESSIVITÀ DEI CANI. NOTA 1.  
LE ORDINANZE 9 SETTEMBRE 2003 E 10 SETTEMBRE 2004  
E L'ORDINANZA 3 OTTOBRE 2005

PUBLIC SAFETY PROTECTION FROM DOG AGGRESSION. NOTE 1.  
THE ORDINANCES SEPTEMBER 9 2003 AND SEPTEMBER 10 2004  
AND THE ORDINANCE OCTOBER 3 2005

GIULIA BIAGI <sup>(1)</sup>, SANDRA NANNIPIERI <sup>(2)</sup>, GIAMPAOLO MARZOTTO <sup>(2)</sup>,  
GIANCARLO SIGNORINI <sup>(3)</sup>, DAVIDE BRUNETTI <sup>(4)</sup>

RIASSUNTO

Dal 2003 ad oggi sono state emanate dai diversi Ministri della salute quattro Ordinanze sui cosiddetti “cani pericolosi”, ognuna della durata di un anno, ognuna rinnovata senza che in tutto questo tempo, nonostante la dichiarata necessità, venisse approvata una normativa organica sull'argomento. Gli Autori in questa prima nota esaminano le Ordinanze 9 settembre 2003 e 10 settembre 2004 (così dette Ordinanze Sirchia) e l'Ordinanza 3 ottobre 2005, così detta Ordinanza Storace, con le quali è stata approntata una lista di razze considerate pericolose, per le quali vengono stabilite regole particolari. L'elenco dei cani considerati potenzialmente “pericolosi”, però, si sfoltisce col trascorrere degli anni tanto che dal primo elenco dell'Ordinanza 9 settembre 2003 dove figuravano tutti i cani appartenenti al gruppo 1 e 2 della classificazione ENCI si arriva alla lista dell'Ordinanza 3 ottobre 2005 che ne comprende solo 17: American bulldog, cane da pastore di Charplanina, cane da pastore dell'Anatolia, cane da pastore dell'Asia centrale, cane da pastore del Caucaso, cane da Serra da Estrella, Dogo Argentino, Fila brasileiro, Perro de canario, Perro de presa canario, Perro de presa Mallorquin, Pit bull, Pit bull mastiff, Pit bull terrier, Rafeiro do alentejo, Rottweiler, Tosa inu.

Parole Chiave: cani pericolosi, Ordinanza

SUMMARY

The different ministers of the health have emanated four Ordinances regarding the so called “dangerous dogs” from 2003 till to today. Every Ordinance, lasting only for one year, has been renewed during years with some variations, in spite of the declared necessity of a normal law approved by the parliament. The authors in this first note examine the Ordinance September, 9 2003, September, 10 2004 (Sirchia Minister) and October, 3 2005 (Storace Minister) in which the list of dangerous dog breeds has been made with the aim to establish particular rules for the

---

<sup>(1)</sup> Dipartimento di Clinica Veterinaria, Direttore Prof. Francesco Camillo.

<sup>(2)</sup> Veterinario Dirigente, ASL 6 Zona Livorno.

<sup>(3)</sup> Scuola di Specializzazione in Ispezione Alimenti Origine Animale, Università di Parma.

<sup>(4)</sup> Veterinario Dirigente UFMA Igiene Urbana Veterinaria, AzUSL 10 Firenze.

management of these dogs. The number of dog breeds in the list was progressively reduced in the renewed Ordinances that followed the first one. Every dog breed bearing to the group 1 and 2 of the ENCI classification had been inserted in the Ordinance dated September, 9 2003 and only the following 17 dog breeds were inserted in the Ordinance dated October, 3 2005: American bulldog, Charplanina Sheepdog, Anatolian Shepherd Dog, Central Asian Sheepdog, Caucasian Sheepdog, Cão da Serra da Estrela, Dogo Argentino, Fila brasileiro, Perro da canapo majero, Perro da presa canario, Perro da presa Mallorquin, Pit bull, Pit bull mastiff, Pit bull terrier, Rafeiro do alentejo, Rottweiler, Tosa inu.

Key Words: dangerous dog, Ordinance

## INTRODUZIONE

Il problema della tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressività dei cani è divenuto più pressante a mano a mano che i rapporti fra uomo e cane diventavano più stretti, così come avviene nelle aree metropolitane, dove grandi quantità di uomini e cani vivono a stretto contatto fra loro, in un ambiente forse poco idoneo ad entrambe le specie.

Il mutamento del rapporto uomo/cane ha portato all'integrazione di questi animali nei nostri nuclei familiari, facendo sì che, in moltissimi casi, il cane viva come un membro della famiglia. Il nucleo familiare, quindi, sostituisce per il cane, a tutti gli effetti, i membri del branco ed il cane tende ad applicare i suoi schemi comportamentali alla famiglia; ciò spesso provoca tensioni non indifferenti, che a volte sfociano in aggressioni vere e proprie, rivolte sia all'interno che all'esterno del nucleo familiare.

Il legislatore italiano, di fronte a numerosi fatti, anche tragici, avvenuti negli ultimi anni, ha ritenuto opportuno disciplinare la materia. Il primo provvedimento legislativo *ad hoc* è stato emanato nel 2003 ed è stata scelta la forma dell'Ordinanza Ministeriale; tale atto legislativo ha come caratteristica di essere snello e veloce nell'emanazione, in quanto non deve passare dal parlamento. Questo perché la natura dell'ordinanza è quella di essere "contingibile ed urgente"; tale atto riveste quindi carattere di eccezionalità legata a fatti limitati nel tempo.

Dal 2003 ad oggi si sono susseguite quattro O.M. sui cosiddetti "cani pericolosi", ognuna della durata di un anno, ognuna rinnovata senza che in tutto questo tempo, nonostante la dichiarata necessità, venisse approvata una normativa organica sull'argomento.

## LE ORDINANZE MINISTERIALI

La prima Ordinanza è stata emanata dal Ministro della Salute Girolamo Sirchia nel 2003, 09 settembre, "Ordinanza contingibile e urgente per la tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi" (GURI n. 212, 12/09/2003) che, in base al Regolamento di Polizia Veterinaria (Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 320/54), alla Legge (L.) n. 281/91, all'art. 32

della L. n. 833/78, all'art. 117 del Decreto Legislativo (D. L.gs) n. 112/98 ordina in due articoli alcuni divieti ed alcuni obblighi da rispettare.

Più specificatamente, l'art. 1 recita:

*“Sono vietati:*

- a) l'addestramento inteso ad esaltare la naturale aggressività o potenziale pericolosità di cani pit-bull e di altri incroci o razze con spiccate attitudini aggressive appartenenti ai gruppi 1° e 2° della classificazione della F.C.I;*
- b) qualsiasi operazione di selezione o di incrocio tra razze di cani con lo scopo di svilupparne l'aggressività;*
- c) la sottoposizione di cani a doping, così come definito all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 14 dicembre 2000, n. 376.”*

La prima considerazione che scaturisce dalla lettura di questo articolo è che nella stesura dell'Ordinanza del 2003 si decide di considerare “pericolose” ben 91 razze di cani, e cioè, TUTTI i cani appartenenti al gruppo 1 e 2 della classificazione ENCI, che qui giova ricordare per esteso, in modo da rendere evidente l'enormità dell'enunciazione (Tab. I).

L'art. 2 si compone di due commi di cui il primo recita: *“I proprietari e i detentori dei cani di cui all'articolo 1, quando li portano in luogo pubblico o aperto al pubblico debbono usare contestualmente il guinzaglio e la museruola, previsti dall'articolo 83, primo comma, lettere c) e d) del regolamento di Polizia Veterinaria”*.

In questo articolo si introduce il concetto che i cani menzionati nell'art. 1 (e quindi anche, tanto per fare un esempio, l'Affenpinscher, un cane che per standard non supera i 25 cm di altezza al garrese ed i 3-4 kg di peso), devono in ogni momento, essere totalmente sotto il controllo del proprietario ed incapaci di offendere in quanto oggettivamente pericolosi, cioè atti a provocare danno a persone o cose e in quanto capaci, evidentemente, di incutere timore a persone ed animali.

Sempre nel primo comma si stabilisce che

*“E' vietato acquistare, possedere o detenere cani di cui all'articolo 1:*

- a) ai delinquenti abituali, o per tendenza;*
- b) a chi è sottoposto a misura di prevenzione personale o a misura di sicurezza personale;*
- c) a chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per delitto non colposo contro la persona o contro il patrimonio, punibile con la reclusione superiore a due anni;*
- d) a chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per i reati di cui all'articolo 727 del codice penale;*
- e) ai minori di 18 anni e agli interdetti e inabilitati per infermità”*.

Per meglio comprendere il significato di questa parte dell'Ordinanza bisogna innanzi tutto fare riferimento ad alcune definizioni riportate nel Codice Penale (CP) e precisamente la definizione di “delinquente abituale” riportata nell'art. 102 CP, *“Chi, dopo essere stato condannato alla reclusione in misura superiore complessivamente a cinque anni per tre delitti non colposi, della stessa indole, commessi entro dieci anni, e non contestualmente, riporta un'altra condanna per un delitto, non colposo, della stessa indole, e commesso entro dieci anni dall'ultimo dei delitti precedenti”*, e di “delinquente per tendenza” riportata nell'art. 108 CP, *“Chi, sebbene non recidivo o*

**Tab. I.** Gruppo 1 e Gruppo 2 della Classificazione ENCI. *ENCI classification: Goup 1 and Goup 2*

Gruppo 1 Cani da Pastore e Bovari (esclusi bovani svizzeri)		Gruppo 2 Cani tipo Pinscher e Schnauzer, Molossoidi, Bovari svizzeri	
Cane da pastore australiano	Komondor	Dobermann	Cane da pastore dell'Anatolia
Cane da pastore belga	Kuvasz	Pinscher	Terranova
Schipperke	Mudi	Zwergpinscher	Hovawart
Cane da pastore tedesco	Pumi	Affenpinscher	Leonberger
Cane da pastore catalano	Cane da pastore olandese	Pinscher austriaco a pelo raso	Landseer
Cane da pastore di Beauce	Cane lupo di Saarbos	Riesenschnauzer <i>Schnauzer gigante</i>	Mastino spagnolo
Cane da pastore di Brie	Schapendoes	Schnauzer	Mastino dei Pirenei
Cane da pastore di Picardia	Cane da pastore di Vallée	Zwergschnauzer	Cane Montagna dei Pirenei
Cane da pastore dei Pirenei a pelo lungo	Cane da pastore di Tatra	<i>Schnauzer miniaturo</i>	Cane da pastore di Ciaplanina
Cane da pastore dei Pirenei a faccia rasa	Cao da Serra de Aires	Terrier nero russo	Cane dell'Atlas
Bearded Collie	Cane da pastore croato	Dogo argentino	Cane da Sierra di Estrema
Border Collie	Slovensky Cuvac	Fila Brasileiro	Cao de Castro Laboreiro
Cane da pastore scozzese a pelo lungo	Cane da pastore della Russia	Shar Pei	Rafeiro do Alentejo
Cane da pastore scozzese a pelo corto	Cane lupo cecoslovacco	Broholmer	Cane di S. Bernardo
Bobtail	Pastore australiano	Boxer	Cane da pastore di Karst
Cane da pastore scozzese	Pastore svizzero bianco	Alano	Cane da pastore del Caucaso
Welsh Corgi Cardigan	Australian cattle dog	Rottweiler	Cane da pastore dell'Asia centrale
Welsh Corgi Pembroke	Bovaro delle Fiandre	Perro dogo mallorquin	Tibetan mastiff
Cane da pastore bergamasco	Bovaro delle Ardenne	Dogue de Bordeaux	Dogo canario
Cane da pastore maremmano abruzzese	Cao Fila de Sao Miguel	Bulldog	Bovaro dell'Appenzell
		Bulldog	Bovaro del Bernese
		Mastiff	Bovaro dell'Entlebuch
		Mastino napoletano	Grande bovaro svizzero
		Tosa	Grande Cane Giapponese
		Cane corso italiano	

*delinquente abituale o professionale, commette un delitto non colposo, contro la vita o l'incolumità individuale ...(omissis) ..., riveli una speciale inclinazione al delitto, che trovi la sua causa nell'indole particolarmente malvagia del colpevole".*

Il secondo comma dell'art. 2 stabilisce che tali divieti non si applichino ai cani per non vedenti o non udenti, addestrati presso le scuole nazionali come cani guida.

L'art. 3 infine statuisce che:

*"Chiunque possessa o detenga cani di cui all'articolo 1 è tenuto a stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi, definita secondo i massimali e i periodi di durata stabiliti dal Ministero delle attività produttive.*

*I detentori che non intendono mantenere il possesso dell'animale nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente ordinanza debbono interessare le autorità veterinarie competenti nel territorio al fine di ricercare idonee soluzioni di affidamento del proprio cane."*

A questo riguardo, giova ricordare che il Ministero delle attività produttive non ha assolutamente legiferato in proposito, rendendo quindi inapplicabile questa parte dell'Ordinanza.

D'altro canto, sottolineiamo che altrettanto inapplicabile, sia pure per motivi diversi, risulta la parte che riguarda le *"idonee soluzioni di affidamento del proprio cane"* da ricercare con le *"autorità veterinarie competenti nel territorio"*. Non possiamo, né dobbiamo dimenticare che le disposizioni contenute in questo comma si riferiscono a cani "potenzialmente pericolosi": sorge quindi spontaneo chiedersi come potrebbe essere possibile, di fronte a una richiesta anche solo del 30% dei proprietari di tali animali, trovare soluzioni idonee di affidamento per un così grande numero di soggetti evidentemente problematici e, di conseguenza, non in grado di essere introdotti in famiglia, ma che necessitano di proprietari con qualità di carattere ed esperienza tali da essere in grado di gestirli.

Il 10 settembre 2004 il Ministro della Salute Girolamo Sirchia, sulla base delle stesse disposizioni legislative che avevano portato all'emanazione dell'Ordinanza 09 settembre 2003, ha promulgato l'"Ordinanza contingibile e urgente per la tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi" (GURI n. 213, 10/09/2004) che apporta alcune importanti novità e che, come la precedente, durerà un anno.

Le prime differenze si apprezzano già nell'art. 1 che recita:

*"Sono vietati:*

- a) l'addestramento inteso ad esaltare l'aggressività dei cani;*
- b) l'addestramento inteso ad esaltare il rischio di maggiore aggressività di cani pit bull e di altri incroci o razze di cui all'elenco allegato;*
- c) qualsiasi operazione di selezione o di incrocio tra razze di cani con lo scopo di svilupparne l'aggressività;*
- d) la sottoposizione di cani a doping, così come definito all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 14 dicembre 2000, n. 376."*

Il primo commento che si può fare a questo ordine è che evidentemente ci si è resi conto dell'assurdità di considerare certe razze, come il precedentemente citato Affenpinscher (peso massimo, ribadiamo, 4 kg!), pericolose ed è stato steso un

elenco che riduce da circa 100 a 18 il numero delle razze di cani pericolosi. La lettura dell'elenco permette di notare come tra i cani aggressivi figurino American bulldog, il Mastino napoletano, il Pit bull e il Rottweiler mentre tra quelli più noti che in passato erano giudicati a rischio di aggressività ed ora esclusi dall'elenco, figurino i Dobermann e gli Alani (Tab. II).

**Tab. II.** Elenco delle razze canine e loro incroci a rischio di maggiore aggressività riportate nell'Ordinanza 10 settembre 2004. *List of breeds of dogs and their crossbreed at the risk of greater aggression in the Ordinance September 10 2004.*

American Bulldog	Perro da canapo majoero
Cane da pastore di Charplanina	Perro da presa canario
Cane da pastore dell'Anatolia	Perro da presa Mallorquin
Cane da pastore dell'Asia centrale	Pit bull
Cane da pastore del Caucaso	Pitt bull mastiff
Cane da Serra da Estreilla	Pit bull terrier
Dogo Argentino	Rafeiro do alentejo
Fila brasileiro	Rottweiler
Mastino napoletano	Tosa inu

Le razze elencate nell'allegato sono tutte razze di cani di taglia medio grande e senz'altro con una spiccata attitudine alla guardia ed alla difesa, attitudine che le rende potenzialmente più offensive (termine a nostro parere da preferirsi a "pericolose"). Sono anche razze caratterizzate in gran parte da un discontinuo rapporto con l'uomo, legato proprio all'attitudine precipua del cane "da pastore". Se i criteri, per altro comprensibili, utilizzati per la stesura di tale elenco sono la taglia medio grande, l'attitudine alla guardia e alla difesa, la discontinuità nel rapporto con l'uomo, c'è da chiedersi il perché dell'esclusione di razze come, tanto per citarne soltanto due, il Pastore maremmano abruzzese e il Cane corso.

L'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza recita:

*"I proprietari e i detentori di cani, analogamente a quanto previsto dall'art. 83, primo comma, lettere c) e d) del regolamento di Polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, hanno l'obbligo di:*

*a) applicare la museruola o il guinzaglio ai cani quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico;*

*b) applicare la museruola e il guinzaglio ai cani condotti nei locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto."*

Rispetto all'Ordinanza del 2003, in questa versione addirittura si cancella il concetto di "maggiore pericolosità"; viene infatti soltanto trascritto quanto stabilito dal regolamento di Polizia veterinaria già nel 1954, cioè che i cani devono andare in giro o al guinzaglio del padrone o con la museruola, tranne quando si trovano nei

locali pubblici o sui pubblici mezzi di trasporto dove devono avere sia il guinzaglio che la museruola. Viene quindi da chiedersi se c'era bisogno di emanare una nuova Ordinanza quando il precetto era già chiaramente espresso nel DPR n. 320/54.

Il comma 2 dell'art. 2 ribadisce quanto era stato ordinato nell'Ordinanza 09 settembre 2003, e cioè che:

*“È vietato acquistare, possedere o detenere cani di cui all'art. 1, comma 1, lettera b):*

*a) ai delinquenti abituali, o per tendenza;*

*b) a chi è sottoposto a misura di prevenzione personale o a misura di sicurezza personale;*

*c) a chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per delitto non colposo contro la persona o contro il patrimonio, punibile con la reclusione superiore a due anni;*

*d) a chiunque abbia riportato condanna, anche non definitiva, per i reati di cui all'artt. 727, 544-bis, 544-ter, 544-quater, 544-quinquies del codice penale e, per quelli previsti dall'art. 2 della legge 20 luglio 2004, n. 189;*

*e) ai minori di 18 anni e agli interdetti e inabilitati per infermità.*

L'unica novità di questo articolo rispetto a quello della precedente Ordinanza è la citazione della L. 20 luglio 2004, n. 189, “Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate” (GURI n. 178, 31/07/2004) non ancora emanata al tempo della prima stesura.

Il comma 3 dell'articolo reitera che *“i divieti del presente articolo non si applicano ai cani per non vedenti o non udenti, addestrati presso le scuole nazionali come cani guida”*.

L'art. 3 recita:

*“Chiunque possessa o detenga cani di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), ha l'obbligo di stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni causati dal proprio cane contro terzi”*.

Evidentemente una maggiore riflessione ha portato all'eliminazione della parte che affidava allo Stato di compito di disciplinare un settore totalmente privato come quello della responsabilità civile; questa saggia decisione rende finalmente applicabile questa parte della norma, importantissima per la tutela delle persone eventualmente danneggiate da uno di questi animali.

L'art. 4 stabilisce che:

*“I proprietari e i detentori dei cani di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), che non intendono mantenere il possesso del proprio cane nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente ordinanza debbono interessare le autorità veterinarie competenti del territorio al fine di ricercare con le amministrazioni comunali idonee soluzioni di affidamento dell'animale stesso.*

*La presente ordinanza non si applica ai cani in dotazione alle Forze armate, di Polizia, di Protezione civile, dei Vigili del fuoco”*.

Dalla lettura di questo articolo si evince che il legislatore nella sua stesura si è basato su una riflessione: visto che i canili sono di competenza delle amministrazioni comunali, che sono anche l'autorità sanitaria, pur interessando le autorità veterinarie del territorio, ha ritenuto opportuno coinvolgerli attivamente nella ricerca di soluzioni atte a risolvere i problemi legati all'abbandono di tali animali.

Il 03 ottobre 2005 il Ministro della Salute Francesco Storace ha firmato l'“Ordinanza

contingibile e urgente per la tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi" (GURI n. 281, 02/12/2005), la terza dopo le prime due dell'ex Ministro Sirchia, che è entrata in vigore dal 3 dicembre 2005 dopo alcune settimane in cui, decaduta la seconda Ordinanza-Sirchia, si era tornati alle norme del Regolamento di Polizia Veterinaria.

È del tutto identica alla precedente se non nell'allegato che riporta l'elenco delle razze "pericolose", portate da 18 a 17: scompare infatti il Mastino napoletano. La domanda è intuitivamente semplice: perché? Cosa rende il Mastino napoletano meno "*potenzialmente pericoloso*" di soggetti appartenete ad altre razze, come il Rottweiler per esempio? Non certo la taglia, neppure l'attitudine, tanto meno l'addestramento. Una giustificazione a questo tipo di scelta si potrebbe trovare nella diffusione in Italia di tale razza; d'altro canto riteniamo, per motivi diametralmente opposti, che sarebbe difficile giustificare la permanenza nella lista dei "cattivi" di razze in Italia quasi completamente sconosciute, come ad esempio il Perro da Canapo Majoero del quale ci sentiamo di affermare, con poche probabilità di essere smentiti, che anche affermati professionisti con grande esperienza cinofila, sarebbero in difficoltà se ne dovessero rilasciare una particolareggiata descrizione.

Il 13 gennaio 2007 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'"Ordinanza 12 dicembre 2006, Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione di cani" (GURI n. 10, 13/01/2007) emanata dal Ministro della salute Livia Turco: si compone di sei articoli e di un allegato che riporta l'elenco delle razze canine e di incroci di razze a rischio aggressività. Il provvedimento del ministro Turco è comunque una nuova misura provvisoria in attesa di una legge definitiva.

In questa nota, fra gli aspetti caratterizzanti dell'ordinanza, che ci proponiamo di esaminare dettagliatamente in una nota successiva date le novità che introduce, ricordiamo che essenzialmente ripropone una lista di 17 razze di cani (Tab. III) per i quali, in deroga alla normativa esistente, si impone in ogni luogo pubblico l'obbligo dell'uso contestuale del guinzaglio e della museruola; l'obbligo da parte di chi possiede tali cani e non è in grado di mantenerli nel rispetto delle disposizioni dell'Ordinanza, di interessare le autorità veterinarie competenti del territorio al fine di ricercare con le amministrazioni comunali idonee soluzioni di gestione dell'animale compresa la valutazione dell'abbattimento eutanasico; il divieto di amputare ai cani coda e orecchie per motivi estetici; l'obbligo per i proprietari di razze pericolose di stipulare una polizza assicurativa di responsabilità per i danni alle persone; il divieto di interventi chirurgici che non siano giustificati dalla salvaguardia della salute dell'animale per tutti i tipi di cani; il divieto di addestramenti tesi ad aumentare l'aggressività degli "amici dell'uomo" e l'utilizzo di collari elettrici.



**Tab. III.** Le diciassette varietà di cani, più i loro incroci, dell'elenco dell'Ordinanza.  
*The 17 variety of dogs and their crossbreed of Ordinance list.*

American Bulldog	Perro da presa canario
Cane da pastore di Charplanina	Perro da presa mallorquin
Cane da pastore dell'Anatolia	Pit bull
Cane da pastore dell'Asia centrale	Pit bull mastiff
Cane da pastore del Caucaso	Pit bull terrier
Cane da serra da Estreilla	Rafeiro do alentejo
Dogo argentino	Rottweiler
Fila brasileiro	Tosa inu
Perro da canapo majoero	

